



# Che l'inse!

Bollettino informativo della  
Associazione Repubblica di Genova



**Associazione culturale apolitica per la riscoperta dei valori della gloriosa REPUBBLICA di GENOVA**

MARZO 2014 - NUMERO 66

## La mancia del Becchino

Pier Cristiano Torre

La mancia del Becchino. Così fino a non tanto tempo fa veniva definita la "Fede"; l'anello nuziale che molte persone, in un ultimo, generoso, slancio di sentimentalismo, chiedevano di tenere al dito anche dopo la morte. Lo avevano messo al dito come segno della loro individualità, volevano tenerlo al dito per restare in qualche modo legati, forse addirittura per prolungare, quell'individualità e finché in una certa misura restavano individui effettivamente lo mantenevano al dito. Ma ad un certo punto dopo la morte gli uomini contano meno del loro equipaggiamento.

Essendo morti sono soggetti a molti limiti uno dei quali, dopo un certo numero di anni, è quello di lasciare il posto occupato.

Era allora, al momento della traslazione dei resti terreni del defunto, che il Becchino riscuoteva la sua mancia. La fine di un uomo in quel momento era per lui più vantaggiosa della vita. Quanto ai parenti, ai conoscenti, ai testimoni, se c'erano, erano scarsi. Comunque sarebbero stati tali solo di nome.

In quel luogo straniante e sconosciuto, in quel passaggio critico dove gli antichi cerchi di dolore si irradiavano nel loro animo lasciando nuovamente un segno, non si sarebbero preoccupati del Becchino, della fine dei materiali o di qualsiasi altro oggetto che per il defunto avesse avuto un'importanza decisiva. Si sarebbero accontentati delle loro personalissime debolezze.

Da questo sistema, da questa combinazione di stati d'animo e di fattori psicologici ha avuto inizio la sporca tradizione della mancia del Becchino.

Oggi questo sistema non gode più buona fortuna. Nuove norme e nuove tecniche hanno reso i servizi cimiteriali più conformi al rispetto dovuto ai morti ed alle loro famiglie. E poi è venuto meno l'elemento indispensabile: l'oro non si mette più nella cassa da morto. Al massimo si mette nelle cassette di sicurezza.

Tuttavia una simile tattica non permette di vivere in

tranquillità. Non nella nostra città perlomeno, dove resti un bersaglio appena cali di un tono il tuo essere una individualità.

L'ignoranza, l'avidità, l'egoismo da accattoni, ai quali si poteva ricondurre la selvaggia pratica da sopravvivenza del Becchino si ripresenta oggi tale e quale, anzi forse più disgustosa ancora giacché dalla spoliazione dei corpi morti è passata a quelli ancora vivi ma temporaneamente inabilitati da un malore od un infortunio.

È passata da quel momento critico della riesumazione nel cimitero al momento critico del soccorso per la perdita improvvisa della salute.

Sto a due casi riferitimi dai diretti interessati.

Due lavoratori autonomi Genovesi colpiti il primo da un incidente sul lavoro il secondo da un lieve malore. Prontamente soccorsi dai militi delle Pubbliche Assistenze e dopo un passaggio al Pronto Soccorso rimandati a casa. Purtroppo, il primo senza più il telefono cellulare, il secondo senza più i 70 Euro che teneva in tasca.

Chiariamoci. I due escludono che la perdita o la manleva, a seconda di come si voglia vedere la questione, sia avvenuta all'Ospedale anche perché a quel momento avevano già recuperato il pieno possesso delle loro facoltà di base.

Il fatto deve essere accaduto al momento del soccorso. E se per il primo vale il beneficio del dubbio; data la criticità della situazione iniziale il cellulare potrebbe essere andato perso in un qualunque momento, per il secondo la manleva è certa. Per quanto volatili gli Euro non escono da soli dal portafoglio ed il portafoglio non esce da solo dalla tasca nella quale è custodito.

Certo non ci sono prove a carico di alcuno e dunque le sparizioni vanno imputate ad ignoti, tuttavia anche se impopolare bisogna dirlo: ci sono situazioni in cui ti affidi al prossimo, magari perché questo ha una "patente" di volontario e spesso le "patenti" vengono attribuite a

persone poco conosciute, renitenti, le quali tradiscono qualcosa della loro personalità solo per meglio occultarla.

Dice: molti fanno qualcosa per gli altri per il solo piacere di farlo oppure fosse anche vero il contrario le associazioni di volontariato prendono chi ci va.

Giusto.

Nessuno vuole prendersela con le associazioni di volontariato, semmai con certi personaggi che possono frequentarle o dare ad intendere di frequentarle.

Non si deve tacere che l'abitudine all'ipocrisia del disinteressato pronto a tutto per il suo di interesse è un po' il marchio di fabbrica di una buona quota della popolazione. E neppure si deve tacere che c'è un'altra quota della popolazione che ha un po' il mito della precedente. Nel senso che è sempre pronta a scusarla - fa giusto anche quando sbaglia - che deve sempre attribuirgli una remota ragione, una promessa non mantenuta, ovvia-

mente dagli "Altri", quelli con la pancia piena, loro che invece sbagliano anche quando fanno giusto. E comunque sia approfittane lo stesso. Tanto sono morti anche quando sono ancora vivi.

Pur non essendo al fine del mondo la cosa non mi va affatto bene. Non mi interessa neppure di sapere perché qualcuno sia stato tanto vile con quelle due persone sofferenti. Me ne sono fatto una ragione nel non trovarla. Mi accontento delle verità che so sul loro conto: ogni furto è un furto, ogni cialtrone è un cialtrone. E va combattuto e condannato. Non deve esistere nessuna giustificazione o attenuante.

Sono convinto che mollare non serve a niente. Arrendersi non basta. A meno che non si voglia far la parte retrograda della mancia del Becchino, in una comunità dove la sensazione di essere circondati da zecche e sanguisughe non ti abbandona mai.



## Assemblea

**Martedì 29 aprile alle ore 21,00**

**nella sede dell'Associazione in via XX settembre 21/7**

L'Assemblea sarà occasione per illustrare meglio quanto Vi era stato comunicato con la "Lettera ai Soci" inviata poco tempo fa.

La premessa di quanto proposto tiene conto di due fattori fondamentali.

Le ridotte risorse economiche dell'Associazione che ci impone di utilizzarle al meglio.

La necessità di modificare le forme ed i modi di agire per rendere più incisiva possibile la nostra azione

Pertanto riteniamo utile ed opportuno un dibattito con caratteristiche di informalità che serva a tutti noi per chiarirci le idee, trovare spunti, esporre proposte e critiche.

Le attività con cui abbiamo inteso "immaginare" l'ARGe si propongono di creare sinergie, anche occasionali, fra i soggetti proponenti ed i più diversi interlocutori disponibili siano essi soggetti pubblici o privati al fine di costruire una rete di collaborazioni e relazioni le cui finalità possono essere così sintetizzate:

- Programmazione e attuazione di attività di incontro pubblico con l'obiettivo della formazione culturale anche favorendo il dialogo nel tentativo di coinvolgere il più possibile i partecipanti ed i destinatari.
- Promozione di servizi informativi sia direttamente che in collaborazione con altri soggetti presenti e disponibili.

Prevedendo che si debba lavorare e crescere sulla base dell'esperienza si dovrebbe mirare a sensibilizzare l'opinione pubblica. Qui l'area di riferimento è costituita dalla molteplicità dei soggetti che a diverso titolo abbiano partecipato o possano essere interessati a partecipare alla nostra attività.

Tra tali soggetti si possono individuare : Enti Locali e Istituzioni Pubbliche ; Enti , Associazioni , Gruppi che svolgano attività di promozione sociale e culturale ; Distretti universitari ; Persone che promuovono iniziative o idee.

Le forme di collegamento possono essere le più varie e sarà necessario scorgere nel concreto le molteplici possibilità di aggancio, anche occasionale, con idee e attività provenienti da Centri diversi.

Vorremmo costruire una rete stabile di collaborazioni e/o relazioni con le associazioni, i gruppi ed i soggetti più attivi operanti sul territorio ed **in questo senso l'impegno di tutti i Soci sarà fondamentale.**

**Non intendiamo un coinvolgimento costante né tale da interferire con le Vostre attività professionali o personali ma, se siete d'accordo con questa impostazione, sarà importante che nei momenti clou si possa apprezzare e rilevare la Vostra presenza, la Vostra attività, il Vostro sostegno.**

Circa un primo modello di attività si potrebbe, per esempio, varare un calendario di incontri per moduli tematici ed in questo senso il Vostro contributo di idee, relazioni e conoscenze sarà utilissimo.

In regime di sperimentazione gli incontri tematici offrono almeno un vantaggio: poter organizzare il lavoro per sezioni. È vero che così si rischia di procedere in modo episodico ma una partenza graduale è necessaria in fase di av-

vio di un'attività che per un periodo non breve dovrà affrontare iniziative piuttosto variegata ed in assenza di significativi mezzi finanziari. Inoltre il collegamento con tutti coloro che sono interessati ad attività simili alle nostre non sempre sarà facile poiché raramente esistono collaudate esperienze comuni.

La sostanza dell'attività che Vi proponiamo punta a due livelli.

Uno riguarda gli interessi ed i valori concreti della nostra Comunità, l'altro il senso di Identità.

Ecco con quali passaggi:

- Intendiamo affrontare, con la necessaria gradualità, il problema delle possibilità di crescita individuale, di realizzazione di capacità, desideri e speranze.

- Vogliamo sviluppare anche un altro passaggio che riteniamo importante : un nuovo rapporto di reciprocità diretta come struttura dell'agire collettivo (tipo il riconoscimento civile a misura della posizione tributaria, nuove risposte nell'ambito del diritto, della società, dello Stato: più pago più conto).

- Sempre con lo stesso spirito ci proponiamo di diffondere l'idea e l'agire ispirato a "Più occasioni per più persone". Cioè il diritto di scelta alternativa nelle strutture sociali (per esempio : nessun limite nella possibilità di scegliere ed agire fra le diverse opzioni del sistema sociale: parità fra sistema pubblico e privato).

- Riteniamo irrinunciabile, ed in questo senso lavoreremo, diffondere la ripresa dei valori comunitari come presupposto imprescindibile dell'esistenza. Valorizzazione del ruolo del genovese della storia regionale e della cultura tradizionale all'interno della realtà economico-sociale.

- Per contribuire a sviluppare il senso di identità intendiamo recuperare il lessico dell'artigianato come base per un nuovo modello di apprendistato (tipo iniziativa sul lavoro dei lapicidi , dell'ebanisteria e della cucina secondo il principio: Mangia come parli). In sinergia andranno le iniziative per il recupero dei valori territoriali di tipo tradizionale (per esempio le favole e la memoria locale).

- Un altro mattone fondamentale di quanto intendiamo costruire sarà la promozione del concetto: senso della storia, senso di Identità. Lo strumento sarà la valorizzazione di aspetti della storia in grado di fornire elementi di supporto per organizzare o riorganizzare i rapporti fra le Persone e fra le Persone e lo Stato, la reciprocità in atto in antico regime ed i diritti positivi (per esempio il principio e la nozione di maggioranza in antico regime).

Leggendo queste righe Vi sarete resi conto che il programma è sostanzioso, importante ed ambizioso.

Per questo ribadiamo che la Vostra condivisione ed il Vostro appoggio sono importanti, fondamentali.

Questo Vostro sostegno potrà realizzarsi nei modi che riterrete più consoni.

Ne riparliamo in Assemblea.

Arrivederci

P.S. un esempio per iniziare a collaborare : l'iscrizione al sito dell'Associazione. Non comporta impegno di tempo né di energie ma contribuisce a dar forza all'attività ; potete effettuarla visitando il sito che trovate al seguente indirizzo

**[www.arge-ge.org](http://www.arge-ge.org)**

La procedura è semplicissima.

- 1) Nella pagina iniziale, in alto, trovate due campi ; "Username" e "Password", a fianco c'è un pulsante col disegno di una chiave.
- 2) Premendolo si aprirà una pagina e nella prima riga comparirà la scritta "**Username e Password non coincidono o non hai ancora un account**".
- 3) Nell'ultima riga della pagina troverete scritto "**Non possiedi un account? Registrati adesso. Clicca qui.**"
- 4) Cliccate su quella scritta e compilate i campi che troverete.
- 5) In fondo c'è il pulsante "**Registrati**". Lo premete e la registrazione al sito è fatta

.....

## Ricordiamo a tutti i Soci di rinnovare le quote per il 2014

.....

**Norme per i collaboratori** : chiunque può partecipare inviando testi manoscritti o dattiloscritti ; la pubblicazione avverrà, compatibilmente con lo spazio a disposizione, in uno o più numeri del bollettino.  
Gli Autori degli articoli sono gli unici responsabili delle opinioni espresse, pertanto la pubblicazione non implica che i Responsabili dell'Associazione ne condividano i contenuti.

"Che l'inse!" è composto e stampato a cura della **Associazione Repubblica di Genova**  
via XX settembre 21/7 16121 Genova ; Telefono e Fax 010.58.52.63